

IlGiornaledellArte.com

E' on line la nuova sezione Power 100 del Giornale dell'Arte

September, 2025

<https://www.ilgiornaledellarte.com/Power100/Elenco>



Andreas Gursky, Review (2015) particolare © Andreas Gursky

NOTIZIE POLITICHE E PROFESSIONALI

È online da oggi la nuova sezione Power 100 del Giornale dell'Arte

Da oggi si può navigare nella Power 100 de Il Giornale dell'Arte, la mappa delle figure italiane più influenti dell'arte contemporanea. La sezione è navigabile per nomi e ambiti e include anche le edizioni degli anni precedenti

Michelangelo Tonelli | 09 settembre 2025 | 3' min di lettura

Michelangelo Tonelli

Da oggi si può navigare e scoprire online la nuova sezione [Power 100](#), pensata per mettere in luce le figure italiane più influenti nel panorama dell'arte contemporanea. La Power 100 non è una classifica: qui i nomi appaiono in ordine alfabetico, senza gerarchie, riflettendo un ritratto collettivo e ragionato basato su posizioni, idee, azioni, reti e continuità nel tempo. E volutamente non ci sono i politici. L'obiettivo è offrire una panoramica significativa di chi, negli ultimi dodici mesi, ha contribuito in modo concreto alla scena artistica italiana — includendo artisti, curatori, galleristi, editori, collezionisti, imprenditori, e altri soggetti attivi nel settore. Fondata su fattori verificabili come incarichi, iniziative culturali, impatto su istituzioni e pubblico, influenza progettuale e capacità di orientare linguaggi e investimenti, la selezione nasce dal lavoro di un team di esperti e osservatori, con l'intento di fotografare un contesto fatto di voci diverse e ruoli complementari, esclusi però sia i politici sia soggetti legati alla proprietà del giornale per ragioni di opportunità editoriale.

Questa non è una classifica. Non esiste una formula oggettiva per misurare l'influenza, che non coincide con il potere, la notorietà o il valore di mercato. È qualcosa di più sottile: una combinazione di posizioni, azioni, idee, visioni, reti e continuità nel tempo. La Power 100 de «Il Giornale dell'Arte» riunisce le 100 figure italiane più influenti nel sistema dell'arte contemporanea di oggi.

Un ritratto collettivo, soggettivo e ragionato, di chi durante l'anno ha inciso concretamente su ciò che si osserva, discute, valorizza, colleziona, cura o produce nel campo dell'arte. Elaborare una lista come questa significa analizzare con attenzione il funzionamento del sistema dell'arte, portare alla luce dinamiche di influenza spesso indirette, per offrire una mappa utile a chi osserva il mondo dell'arte con occhi nuovi o in cerca di direzioni future. I nomi sono in ordine alfabetico, senza gerarchie: l'obiettivo è offrire un'immagine corale delle presenze attive che, ciascuna a modo suo, contribuiscono oggi a rendere significativa la scena italiana. Dietro questa selezione c'è un gruppo di decine e decine di esperti e osservatori che «Il Giornale dell'Arte» ha riunito e consultato per dar forma a un quadro il più possibile ampio, informato e consapevole. Ogni nome è stato valutato sulla base di elementi verificabili: incarichi ricoperti, impatto su istituzioni e pubblico, iniziative culturali promosse, influenza progettuale e capacità di orientare scelte, linguaggi e investimenti.



La selezione parte da ciò che è avvenuto nell'ultimo anno, ma non si limita all'attualità. Conta l'impatto duraturo: la capacità di attivare trasformazioni, di spostare prospettive, di lasciare tracce che resistono oltre ruoli, incarichi e stagioni. Da questa selezione emerge il ritratto di un sistema articolato, fatto di voci diverse e ruoli complementari. Accanto ad artisti affermati ed emergenti, trovano spazio curatori, direttori di museo, galleristi, editori, imprenditori, collezionisti, avvocati, advisor, mecenati, designer, architetti e responsabili di istituzioni pubbliche e private. Ma non ci sono i politici, e non ci sono volutamente: un politico può essere influente, o se è influente fa soltanto il suo lavoro. Ma sarà comunque giudicato a fine mandato, e magari oltre. Scegliamo di non farlo in questa sede, «super partes». Non ci sono neanche alcune figure che molti di voi giudicheranno fondamentali nel panorama italiano attuale, in rappresentanza di un ente capace di progettare, produrre, organizzare, sostenere, e non solo finanziare. Parliamo di Intesa Sanpaolo (e del suo Progetto Cultura e ovviamente delle Gallerie d'Italia e delle sue quattro sedi).



Henri Alfthan, Ace, 2025 © Sprüth Magers



Alex Katz, The cocktail party, 1965

Ma per evidenti questioni di opportunità non sono entrate nella «Power 100», poiché da dicembre 2024 Intesa Sanpaolo, insieme a Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, guida la proprietà de «Il Giornale dell'Arte» e delle edizioni Allemandi. Ci sono però molti altri protagonisti: c'è chi costruisce programmi espositivi in grado di segnare il ritmo culturale di un territorio, chi promuove nuovi linguaggi, chi scommette su talenti non ancora emersi o sulla vitalità delle «periferie». C'è chi mette in dialogo l'arte con il cinema, la moda, la scuola, la spiritualità, l'ambiente o il mercato. Molti operano su più fronti, spesso assumendo ruoli diversi e contribuendo a una scena sempre più fluida e interconnessa. L'impatto culturale e sociale di molte di queste figure è sempre più evidente: influenzano il modo in cui l'arte viene raccontata e vissuta, alimentano riflessioni critiche su temi urgenti, dall'ambiente alla tecnologia, dall'identità all'innovazione sociale, e aprono percorsi per chi oggi studia, lavora o farà ricerca nel settore. Stilare una lista come questa significa anche fare un bilancio: guardare chi è presente, chi è assente e chiedersi il perché; interrogare le logiche del potere culturale, capire chi ha voce nelle scelte, quali percorsi vengono legittimati e quali continuano a restare esclusi. Il sistema dell'arte non segue una gerarchia lineare, ma si costruisce nell'interazione tra funzioni diverse, spesso interdipendenti, a volte in tensione tra loro. Per leggere davvero il presente dell'arte italiana serve uno sguardo d'insieme, capace di cogliere connessioni e contrasti.

Power 100

Il ranking annuale delle persone più influenti del mondo dell'arte

Scopri di più qui

A | B | C | D | F | G | I | L | M | N | O | P | Q | R | S | T | V | Z



Giorgio Spanu

Fondatore Magazzino Italian Art, New York



Collezionista



2025

Giorgio Spanu

Fondatore Magazzino Italian Art, New York



Collezionista

Presente nella Power100 degli anni

2025

2021

(Iglesias, 1954; vive a New York), collezionista e promotore culturale, è cofondatore insieme a Nancy Olnick di Magazzino Italian Art, museo e centro di ricerca dedicato all'arte italiana del dopoguerra e contemporanea con sede a Cold Spring, New York. Dopo gli studi a Cagliari, Oristano e Pisa, si trasferisce a Parigi e poi a New York, dove conosce Olnick, futura moglie e partner nella collezione d'arte. Dalla fine degli anni '80, la coppia inizia a collezionare vetri di Murano, cui seguono ceramiche, gioielli, oggetti e mobili di design. L'incontro decisivo con l'Arte Povera avviene nei primi anni '90. Nel 2025, Giorgio Spanu ha supportato la candidatura di Michelangelo Pistoletto al Nobel per la Pace e ha ricevuto il Premio Speciale al Premio Costa Smeralda. Magazzino Italian Art ha da poco ricevuto in dono due ambienti immersivi del 1961 di Piero Manzoni da parte della Fondazione Manzoni e Hauser & Wirth. Dall'8 settembre sono esposti nella mostra «Piero Manzoni: Total Space».